



Cavaione festeggia 150 anni di cittadinanza svizzera

CRONACA - 17 07 2025 - **REDAZIONE**

Esattamente 150 anni fa, il piccolo villaggio montano di Cavaione, nel Comune di Brusio (Valposchiavo), entrava ufficialmente a far parte della Confederazione Svizzera. Il 12 luglio 1875, i suoi 108 abitanti ricevettero la cittadinanza svizzera, ponendo fine a un lungo periodo di apolidia.

Questa ricorrenza viene celebrata oggi con una grande festa organizzata dagli attuali residenti, discendenti diretti delle famiglie naturalizzate, e sostenuta dalla Fondazione Cavaione. Tra gli eventi principali, l'inaugurazione di una mostra storica allestita nella ex

scuola del paese, promossa dalla Società Storica Valposchiavo. L'esposizione raccoglie fotografie, documenti e testimonianze sulla

complessa vicenda che ha visto Cavaione passare da dominio austriaco al Regno di Sardegna, poi Regno d'Italia, fino all'annessione alla Svizzera.

Lo storico Sacha Zala, originario della zona, sottolinea come la vicenda di Cavaione sia emblematica della trasformazione degli assetti territoriali europei nel XIX secolo. "La storia di Cavaione ci ricorda che lo Stato moderno, con confini chiari e definiti, è una costruzione recente", spiega.

Fino alla naturalizzazione, i cavaionesi vissero in uno stato di relativa autonomia, approfittando in parte della loro condizione giuridicamente ambigua per sottrarsi a obblighi come il servizio militare. La svolta arrivò con il sostegno finanziario della Confederazione e del Cantone dei Grigioni, che permisero l'integrazione degli abitanti all'interno della struttura statale svizzera.

Oggi il villaggio conta solo otto abitanti permanenti. Tra loro, Piera Plozza, nata e cresciuta a Cavaione, e Franco Balsarini, ultimo bambino nato nel paese nel 1963 e oggi promotore delle celebrazioni. Con lui collaborano volontari e membri della comunità per far rivivere, almeno per un giorno, la storia e l'identità di questo suggestivo borgo alpino affacciato sulla Valtellina.